

Gli indicatori di qualità dell'inclusione scolastica



Alessio Covelli
alessio.covelli@uniroma4.it

Coordinamento e monitoraggio dell'inclusione nella scuola: indicatori di qualità dell'inclusione

Promozione di Figure di coordinamento sull'inclusione intese come *“presidio culturale, organizzativo e formativo”* (nota MIUR prot. n. 37900, 19/11/2015)



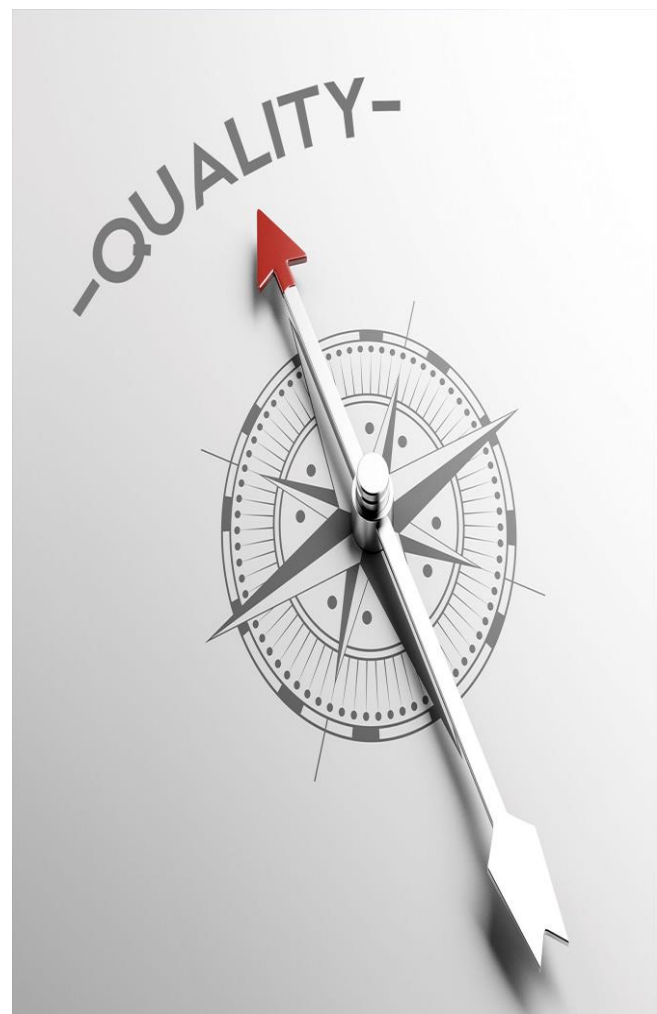
Gli Indicatori sono importanti per trovare punti di riferimento e coordinate interpretative comuni al fine di esplorare e ricercare azioni da intraprendere per diffondere, rendere stabile e ripetibile la realtà inclusiva



Indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica (MIUR)

«La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei **“risultati” educativi**. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'“Index per l'inclusione” o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio (bio-psicosociale) fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori»
(MIUR, Circolare 8/2013, pp. 5-6)



Punti di forza degli indicatori di qualità



- Necessità di monitorare e valutare la qualità delle pratiche inclusive di insegnamento-apprendimento e la formazione del personale scolastico, da un punto di vista istituzionale-strutturale, culturale, organizzativo e didattico;
- Comprendere i punti di forza e le problematiche che incidono sul lungo processo educativo e inclusivo per la costruzione del progetto di vita dell'alunno con BES;
- Valutazione e monitoraggio della qualità come filosofia di azione continua volta al miglioramento di un prodotto o di un servizio, cercando di soddisfare le aspettative dell'utente e favorire il rendimento del sistema scolastico (Arnaiz Sánchez et al., 2008).

Criticità degli indicatori di qualità



- Rigidità rispetto a prassi e problematiche educative caratterizzate da un ampio ventaglio di elementi eterogenei in relazione ai diversi contesti e alle situazioni di eterogeneità nelle quali rientrano anche la disabilità e gli Special Educational Needs (SEN);
- Difficoltà di lettura legate alle differenze e alla complessità dei contesti rispetto agli elementi qualitativi che caratterizzano i processi di insegnamento-apprendimento inclusivi (Unesco, 2009).

Chi deve valutare l'inclusività nella scuola?

- I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES;
- I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola);



(MIUR, Circolare 8/2013, p. 4)

I compiti del Gruppo di lavoro per l'inclusione per il monitoraggio e la valutazione dei processi

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO;
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e la valutazione della qualità

PAI come momento di riflessione di tutta la comunità educante per “realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale”

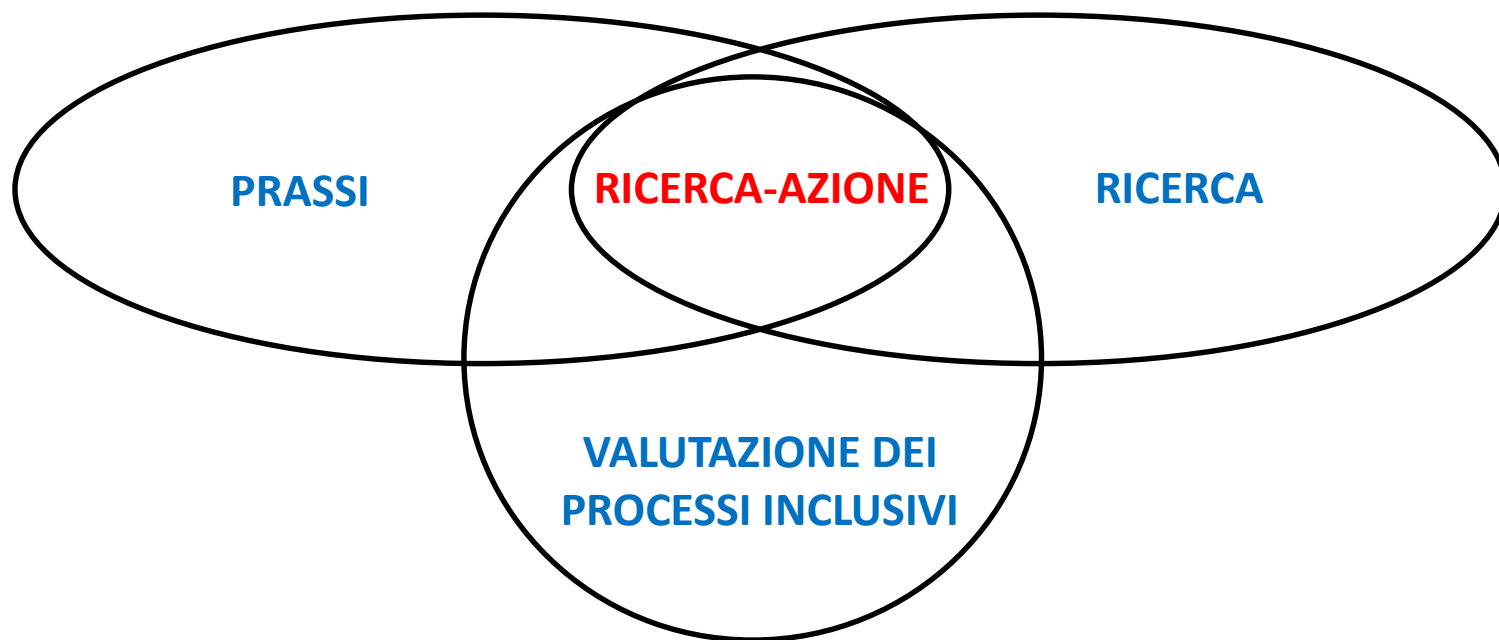


RIGUARDA LA PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLA DIDATTICA DELLA SCUOLA, AL FINE DI FAVORIRNE LA CRESCITA NELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Costruire, documentare e rappresentare la qualità dell'inclusione: le buone prassi

(Canevaro & Ianes, 2002, p.8)

- Le buone prassi non sono un «modello ideale, perfetto, assolutamente corretto e da applicare nel proprio contesto»;
- «Una buona prassi è qualcosa che altri hanno fatto e che – nel loro contesto – ha funzionato, probabilmente perché aveva delle buone caratteristiche»;
- Le caratteristiche delle buone prassi possono essere indagate, curiosate e criticate mettendole in relazione alla propria situazione e al proprio contesto



Caratteristiche delle buone prassi

(Canevaro & Ianes, 2002, pp. 9-12)

1. **Forte collaborazione tra gli insegnanti curricolari e di sostegno:** collegialità e corresponsabilità delle scelte
2. **Identità inclusiva del progetto:** sfondo integratore;
3. **Apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio:** PEI come base per costruire il più ampio progetto di vita;
4. **Alunni soggetti attivi della costruzione della loro conoscenza:** valorizzazione dei saperi e delle esperienze personali, co-costruzione delle conoscenze, rielaborazione e metacognizione;
5. **Classi aperte:** attività svolte da alunni di classi, età e livelli differenti;
6. **Relazioni solidali e inclusive tra gli alunni:** consapevolezza che la prima risorsa per l'inclusione sono i pari;



Caratteristiche delle buone prassi

(Canevaro & Ianes, 2002, pp. 9-12)

7. **Apprendimento cooperativo in piccoli gruppi eterogenei:** sfruttare le risorse di tutti gli alunni;
8. **Laboratorio teatrale, espressivo, narrativo:** efficacia dei linguaggi, della mediazione corporea nella rappresentazione e della rappresentazione stessa quale prodotto concreto, coinvolgente e motivante;
9. **Crescita psicologica di tutti gli alunni:** autostima, immagine di sé, autoconsapevolezza, autoregolazione, sviluppo emozionale, conoscenza e riconoscimento delle differenze;
10. **Raccordo tra PEI e programmazione di classe:** individualizzazione e personalizzazione;
11. **Coinvolgimento della famiglia:** dialogo, orientamento e continuità educativa;
12. **Replicabilità delle attività:** documentazione e condivisione



Gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione

Coordinate interpretative di una realtà complessa (contesto scolastico), rispetto allo sviluppo dei processi di inclusione. Assumono una funzione di orientamento nell'autoriflessione sui processi di inclusione scolastica da parte dei vari attori che vi partecipano.

ORIENTAMENTO NELL'INTEGRAZIONE-INCLUSIONE (Serio & Moliterni, 2006, p. 12)



- Orizzonte di senso e di significato rispetto alle prassi
- Indicazioni su dove andare e verso quali nuove mete dirigersi
- Rientrano in una dimensione esistenziale
- Metacognizione e consapevolezza delle proprie scelte
- Radicamento nel quadro valoriale e culturale di riferimento
- Circolarità tra prassi e ricerca (buone prassi)



Definizioni degli Indicatori di qualità per l'inclusione scolastica

- di **processo** (processo di integrazione e di inclusione) e possono riguardare aspetti organizzativi (di acquisizione di documentazione, di collaborazione interistituzionale, di incontri ecc.);
- di **programmazione didattica e progettualità interna ed esterna alla scuola**, di intervento didattico ecc.;
- di **risultati** (raggiungimento di obiettivi, conseguimento di finalità più generali;
- di **valutazione o assessment** (iniziale, monitoring, sommativa e finale.
- **analisi dei metodi e delle metodologie utilizzate**

Come valutare la qualità dell'inclusione scolastica?

(Ianes & Tortello, 1999; Canevaro, 1999)

ALCUNE QUESTIONI FONDAMENTALI

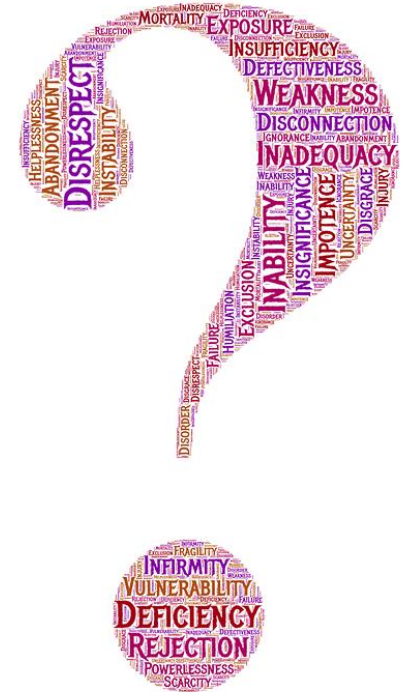
- Dove sono gli alunni con disabilità (a.c.d)?
- Con chi sono gli a.c.d.?
- Qual è il ruolo e le funzioni dell'insegnante specializzato?
- Gli spazi sono articolati in modo segregante o inclusivo?
- Quali sono gli strumenti più efficaci?
- Quali sono le prassi migliori?



Come valutare la qualità dell'inclusione scolastica?

(lanes & Tortello, 1999; Canevaro, 1999)

- Chi sono gli attori chiave? Quali sono le collaborazioni più utili?
- Quali sono le finalità e gli obiettivi da inseguire per la costruzione del progetto educativo, formativo e di vita?
- Quali sono le normative di riferimento e le regole da seguire?
- Qual è l'atteggiamento culturale verso le diversità?



Come individuare gli indicatori?

Obiettivo: condizioni
favorevoli alla scuola
inclusiva



Aree



Requisiti



Indicatori



Indicatori Specifici

Obiettivo: Individuazione degli
Indicatori di misurazione per
monitorare le condizioni
politiche favorevoli
all'educazione inclusiva

1

Identificazione delle aree
sensibili nell'educazione
inclusiva

2

Raccolta dei requisiti che
formano la qualità delle
condizioni politiche

3

Individuazione di uno o più
indicatori per ogni requisito

Caratteristiche fondamentali degli indicatori di qualità

- **Interessare tutte le aree sensibili** (ad esempio, non dovrebbero esserci “zone d’ombra” in cui i cambiamenti restano nascosti);
- **Dimostrare sufficiente sensibilità da poter indicare i cambiamenti intercorsi;**
- **Informare:** offrire una prova sulla ragione del cambiamento.



Per un'inclusione di qualità...

(lanes & Tortello, 1999)

1. Conoscenza dei bisogni educativi particolari e delle differenze individuali, individualizzazione dell'insegnamento e personalizzazione delle relazioni educative

- Osservare per riconoscere l'alunno nella sua globalità, per valutare e «non diagnosticare» le attitudini, il potenziale di sviluppo e di apprendimento;
- Valutazione delle differenze individuali in termini di stili cognitivi e di apprendimento, le caratteristiche socio-affettive, le differenze culturali e linguistiche;
- Considerare le difficoltà di apprendimento come elemento naturale che caratterizza la crescita e la formazione di tutti gli alunni e non come «mancanza» dello studente con «special educational needs».



DIDATTICA INCLUSIVA PER TUTTI GLI ALUNNI

Per un'inclusione di qualità...

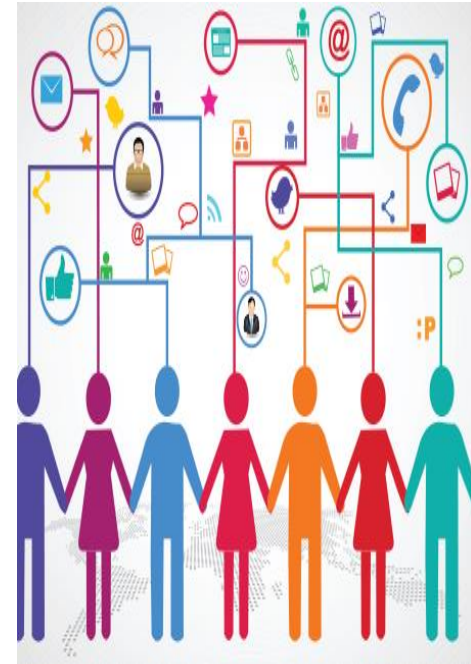
(lanes & Tortello, 1999)

2. Clima interpersonale e culturale di collaborazione e solidarietà

- Non mera accettazione-tolleranza ma accoglienza e riconoscimento plurale delle differenze e valorizzazione in termini co-evolutivi (Canevaro, 1996), come risorsa di sviluppo reciproco;
- Attenzione alle relazioni, alla comunicazione, alle «vicinanze», alla solidarietà, alla partecipazione di tutti gli alunni;
- Collaborazione e condivisione dei percorsi tra docenti, dirigenti scolastici, famiglie, operatori e comunità sociale.



INCLUSIONE COME PROCESSO DI CONDIVISIONE



Per un'inclusione di qualità...

(lanes & Tortello, 1999)

3. Attivazione primaria della risorsa alunni

- Apprendimento cooperativo;
- Peer tutoring;
- Relazione di aiuto;
- Simulazioni, attività ludiche, role playing;
- Comportamenti prosociali.



**SVILUPPO di RELAZIONI ALLA PARI e
CONDIVISIONE degli APPRENDIMENTI**

Per un'inclusione di qualità...

(lanes & Tortello, 1999)

4. Formazione dei docenti

- Formazione dei docenti specializzati come risorsa per tutta la scuola e non «assistenti» esclusivi dell'alunno con disabilità;
- Formazione e aggiornamento in servizio di tutti i docenti e del personale scolastico in genere;
- Competenze diffuse.



Per un'inclusione di qualità...

(lanes & Tortello, 1999)

5. Management, autonomia scolastica e integrazione della scuola nella comunità

- Reti territoriali;
- Integrazione tra comunità scolastica e sociale;
- Flessibilità, innovazione e creatività nella creazione di progetti di continuità didattica e alternanza scuola-lavoro per la costruzione del progetto di vita;
- Inclusione come processo permanente previsto in termini di progettualità e spesa e non momento eccezionale legato alla logica del singolo caso.

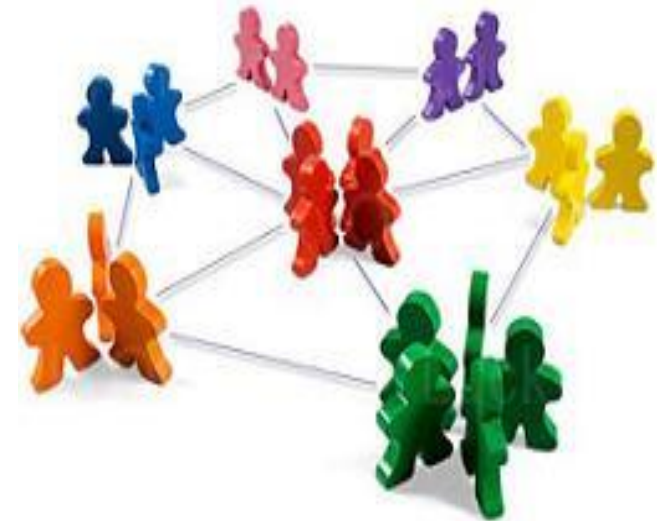


Per un'inclusione di qualità...

(Ianes & Tortello, 1999)

6. Costruzione di partnership

- Costruzione di relazioni e alleanze “strutturate” con le famiglie (di tutti gli alunni) per avere una conoscenza più ampia delle varie difficoltà, lavorando sui punti di forza della classe;
- Costruzione di partnership con i servizi sociosanitari, CTI, CTS, associazioni, volontariato e le risorse disponibili sul territorio.



INCLUSIONE come PROCESSO ECOSISTEMICO

Per un'inclusione di qualità...

(lanes & Tortello, 1999)

7. Documentare le esperienze, sperimentare, fare ricerca

- Valorizzare e far conoscere le buone prassi;
- Creare reti di conoscenza e di condivisione tra scuole;
- Coinvolgere le istituzioni, gli enti e le risorse del territorio nella ricerca-azione ai fini del miglioramento della qualità dell'inclusione

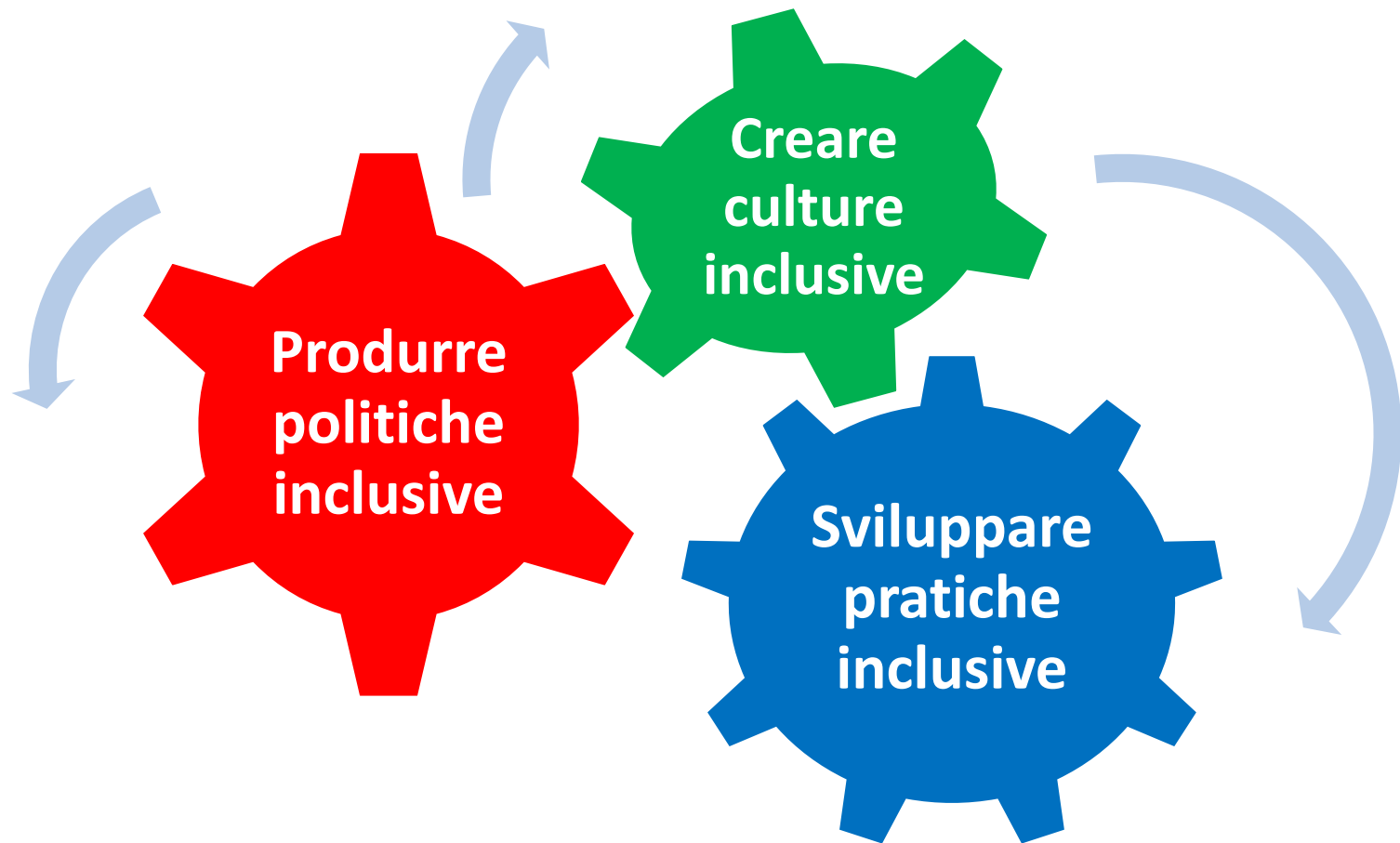


VALUTARE e CONDIVIDERE LA QUALITÀ



Index for Inclusion: 3 dimensioni-finalità di analisi

(Booth & Ainscow, 2008)



Index for Inclusion: 3 livelli di analisi

(Booth & Ainscow, 2002; de Anna, 2014)



Index for Inclusion: creare culture inclusive

(Booth & Ainscow, 2008, p.158)

COSTRUIRE COMUNITÀ

- A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto.
- A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
- A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.
- A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.
- A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.
- A.1.6 Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente.
- A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola

AFFERMARE VALORI INCLUSIVI

- A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.
- A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.
- A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
- A.2.4 Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».
- A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.
- A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

Index for Inclusion: produrre politiche inclusive

(Booth & Ainscow, 2008, p.159)

SVILUPPARE LA SCUOLA PER TUTTI

B.1.1 La selezione del personale e le carriere sono trasparenti.

B.1.2 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.

B.1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.

B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

B.1.6 La scuola organizza i gruppi-classe in modo che tutti gli alunni siano valorizzati.

Index for Inclusion: produrre politiche inclusive

(Booth & Ainscow, 2008, p.159)

ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITÀ

B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate.

B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.

B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali sono inclusive.

B.2.4 Viene utilizzata una modalità definita statale e strutturata per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.

B.2.5 Il sostegno agli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinato con il sostegno all'apprendimento degli altri alunni.

B.2.6 Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento.

B.2.7 Le pratiche che portano all'esclusione dalle attività disciplinari vengono ridotte.

B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.

B.2.9 Il bullismo viene contrastato.

Index for Inclusion: sviluppare pratiche inclusive

(Booth & Ainscow, 2008, p.160)

COORDINARE L'APPRENDIMENTO

- C.1.1 L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.
- C.1.2 Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.3 Le lezioni sviluppano la comprensione della differenza.
- C.1.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.
- C.1.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
- C.1.6 La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
- C.1.7 La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto.
- C.1.8 Gli insegnanti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione.
- C.1.9 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.10 Le attività di studio a casa contribuiscono all'apprendimento di tutti.
- C.1.11 Tutti gli alunni prendono parte alle attività esterne all'aula.

Index for Inclusion: sviluppare pratiche inclusive

(Booth & Ainscow, 2008, p.160)

MOBILITARE RISORSE

C.2.1 Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

C.2.2 Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.

C.2.3 Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.

C.2.4 Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate.

C.2.5 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

Indicatori MIUR-INVALSI: aree di indagine

Mapa degli Indicatori di autovalutazione del MIUR – INVALSI (2014) per comprendere il rapporto tra Indicatori e Descrittori, in senso generale sulle problematiche scolastiche.



QUADIS: aree di indagine

Ambito didattico-educativo: la scuola come sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?

Ambito organizzativo: la scuola come si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di integrazione e di inclusione?

Ambito culturale-professionale: la scuola come pratica la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sia al suo interno che nel contesto territoriale?



INDAGINE PLURIPROSPETTICA

rileva i punti di vista di tutti gli attori interni alla scuola
(docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici, personale di segreteria, assistenti/educatori, dirigente)



QUADIS: criteri di valutazione per la qualità

EQUITÀ

ridurre le disuguaglianze e le disabilità a livello sociale, culturale, di opportunità e di risorse capacità di valorizzare e di far emergere le competenze individuali e di trasformarle in risorse per il sistema

EFFICIENZA

relazione tra risultati conseguiti con un determinato intervento (efficacia) e risorse impiegate per la sua realizzazione

EFFICACIA

raggiungere obiettivi o risultati attesi definiti esplicitamente nella progettazione dell'intervento

RILEVANZA

coerenza tra il progetto-programmazione e il problema che si intende affrontare

FUNZIONALITÀ

capacità di migliorare le prestazioni degli operatori nell'ambito dei processi attivati

SIGNIFICATIVITÀ

attivare partecipazione e adesione degli attori all'azione, modificare i loro atteggiamenti verso i problemi nei vari contesti operativi e sociali, fornire esperienze significative per poter (ri)costruire processi operativi/di apprendimento/di riflessione



B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Bibliografia

AGENZIA EUROPEA PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (2012), *La Formazione Docente per l'Inclusione. Profilo dei Docenti Inclusivi*, European Agency for Development in Special Needs Education, Odense.

AGENZIA EUROPEA PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (2009), *Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva*, European Agency for Development in Special Needs Education, Odense.

ARNAIZ SÁNCHEZ P., CASTRO MORENA M., MARTÍNEZ ABELLÁN R. (2008), *Indicadores de calidad para la atención a la diversidad del alumnado en la educación secundaria obligatoria*, in "Educacion y diversidad: Revista inter-universitaria de investigación sobre discapacidad e interculturalidad", II, 2008, pp. 35-59.

BOOTH T., AINSLOW M. (2002), *Index for Inclusion: developing learning and participation in schools*, CSIE, Bristol (trad. it. *L'index per l'inclusione*, Erickson, Trento, 2008).

CANEVARO A. (2013), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*. Erickson, Trento.

CANEVARO A. (1999), *Alla ricerca degli indicatori della qualità dell'integrazione*, in D. Ianes, M. Tortello (a cura di), *La qualità dell'integrazione scolastica*, op. cit., pp. 21-30.

(http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/a3faef59-3c62-48ec-8ce8-085f7064c9b6/PROF_CANEVARO.pdf)

CANEVARO, A., IANES D. (2002), *Buone prassi di integrazione scolastica. 20 realizzazioni efficaci*. Erickson, Trento.

DE ANNA, L. (2016). *Teaching Accessibility and Inclusion*. Carocci, Roma.

DE ANNA, L. (2014). *Pedagogia Speciale. Integrazione e inclusione*. Carocci, Roma.

IANES D., TORTELLO M. (1999), *Un'integrazione di qualità*, in D. Ianes, M. Tortello (a cura di), *La Qualità dell'integrazione scolastica*, Erickson, Trento, pp. 9-17.

SERIO, N. & MOLITERNI, P. (a cura di) (2006). *Qualità della didattica, qualità dell'integrazione*. Gulliver, Vasto.

UNESCO (2009), *Policy Guidelines on Inclusion in Education*, UNESCO, Paris.
(<http://unesdoc.unesco.org/images/0017/001778/177849e.pdf>)

UNESCO (2000), *Inclusion in Education: The Participation of Disabled Learners*, UNESCO, Paris.
(<http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001234/123486e.pdf>)

UNESCO (s.d.), *Ten questions on inclusive education*.
(<http://www.unesco.org/new/en/education/themes/strengthening-education-systems/inclusive-education/10-questions-on-inclusive-quality-education/>)